Anno XXXV° Martedì 12 Febbraio 1901 Conto corrente colla posta N. 37

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Mentre dura la crisi

SACCHI CONDANNATO DAI REPUBBLICANI

Il veto dei socialisti

Dunque il Ministero *in fieri* Zanardelli-Giolitti dovrebbe fare una punta fra i legalitari e prenderne su due o tre — il Sacchi almeno sicuramente.

Ora la repubblicana *Italia del Popolo* ecco che cosa scrive intorno alle smanie del Sacchi per arrivare al potere:

« Ci hanno scritto che il nostro articolo di ieri contro *le smanie* del Sacchi era eccessivo; meglio un governo di sinistri e di radicali, ci si dice, che un governo reazionario.

« E va bene, ma ci pensino gli altri a queste faccende; i *partiti della libertà*, non devono preoccuparsi degli interessi della medesima che dentro i limiti ad essi affidati dal popolo.

« La nostra coscienza si ribella contro l'*opera mistificatrice* del Sacchi, perchè egli *sciupa, insieme ai radicali che lo sostengono,* gli stessi sforzi *popolari* che hanno vinto la reazione.

« *Tentennante all'epoca dell'ostruzionismo*, il Sacchi invece di lasciarsi cercare dal regime a cui vorrebbe applicare il processo inglese della evoluzione, *offre se stesso* continuamente *distruggendo il significato della lotta* vinta il 3 giugno dal popolo italiano.

« Perciò lo combattiamo, perchè egli sta compiendo, non solo contro l' ideale repubblicano, *ma contro gli stessi diritti alla libertà,* **una vile pantomina!** »

Non occorrono i commenti.

* *

Ma c'è di più. Anche i socialisti che col Turati nella *Critica Sociale* parevano disposti a *possibilizzare* (ci si perdoni l'orribile parola!), ora non vogliamo più sapere di una partecipazione dell'Estrema Sinistra al Governo.

L'*Avanti* dice che l'on. Morin resterà al ministero della marina; fa per il ministero della guerra il nome dell'on. Besozzi, che passa per un liberale. Soggiunge che dalla combinazione sono esclusi l'on. Sonnino, l'on. Rudinì e l'Estrema sinistra, accennando così che questa non consentirebbe all' ingresso dell'on. Sacchi.

Per cui l'on. Sacchi se c'è permesso la frase, è insaccato ancora prima di salire sull'albero della cuccagna.

Sonnino in disparte

Mentre i diari giolittiani con la *Tribuna* alla testa, la quale raccoglie tutti i pettegolezzi dei corridoi di Montecitorio si affannano per esaltare Giolitti e di seconda mano Zanardelli, l'on. Sonnino sta in disparte.

Togliamo da un corrispondente bene informato:

«L'on. Sonnino appena scoppiata la crisi partì per Pisa, non ritornando a Roma che dopo avuta la chiamata del Re.

«Nè ieri nè oggi lo stesso on. Sonnino non si è fatto mai vedere nè a Montecitorio, nè in altri ritrovi politici.

«Agendo così l'on. Sonnino ha voluto far vedere che egli non ha affatto la smania di arrivare al potere.»

Invero un uomo veramente superiore, come è il deputato di San Casciano, non può che sdegnare quella caccia al portafoglio, divenuta una vergogna del nostro istituto parlamentare.

CONTRO L'USURA

Il progetto dell'on. Sonnino

Al Tribunale di Udine si discute da vari giorni un processo nel quale la parola *usura* è la più adoperata, benchè le accuse siano per reati di altra specie.

Questo processo viene a dimostrare che una grave piaga affligge ancora il nostro paese e perfino questo sano e buon Friuli, ove le fonti del credito onesto sono pure facili e larghe.

Proprio ora alla Camera è stato distribuito il disegno di legge dell'onor. Sonnino, sull'usura, del quale ci siamo occupati.

La relazione svolge largamente il concetto che in linea di diritto sia fondato ed equo ritenere che ogni maggior somma pagata a titolo d' interesse, ad un saggio superiore della metà del saggio legale, si debba ritenere pagata in ammortamento del capitale.

Si diffonde altresì, la relazione, a dimostrare la inopportunità di nuove sanzioni penali contro l'usura, ritenendo che questa si possa più efficacemente combattere con legge civile.

Il disegno di legge consta di un solo articolo, e suona appunto nel senso suddetto, aggiungendo che la prova dell' interesse usurario si possa dare per testi, anche nei casi in cui la prova testimoniale non sarebbe per le vigenti norme del codice civile ammessa.

Il Congresso dei giovani monarchici

Ci scrivono da Firenze, 11:

Ieri si è inaugurato il Congresso fra le Associazioni giovanili monarchiche. Fu esclusa la stampa.

Oggi riceviamo dalla presidenza il seguente comunicato:

« A tale Congresso presero parte numerosi delegati venuti da ogni parte d' Italia, aderirono 112 Associazioni, complessivamente ventimila giovani; sono presenti 200 rappresentanti.

Dopo la verifica dei poteri, il presidente del Comitato provvisorio Ciotti Giulio, rivolse un caldo saluto ai convenuti e delineò lo scopo e il lavoro del Congresso.

Procedutosi poi alla votazione dell'ufficio di presidenza, riuscirono eletti per acclamazione: Borelli Giovanni, presidente; Acqua prof. Camillo, Ciotti Giulio, Lusegnani prof. Luigi, De Benedetti, Heusch e Falorsi, vice-presidenti; Gobbi e Mareschini, segretari.

Dopo brevi dichiarazioni del presidente, si fissava per le ore pomeridiane la seguente adunanza.

Riferì primo, sul suffragio politico e amministrativo, il dott. Gormi, molto brillantemente; furono approvate, dopo animata discussione, le sue conclusioni che così possiamo riassumere:

1. Bontà della base della nostra legge come avviamento massimo alla partecipazione all'elettorato;

2. Rappresentanze proporzionali;

3. Scrutinio di lista;

4. Delegazione dall'Autorità giudiziaria dell'esame della legalità delle operazioni elettorali;

5. Indennità ai deputati.

Domani riferirà il prof. Acqua sulle riforme tributarie.

La seduta solenne della chiusura del Congresso avrà luogo in un teatro della città. »

—

A proposito di questo Congresso la *Tribuna* pubblica il seguente telegramma:

« Chi da anni combatte a viso aperto ogni sorta di avversari non può essere accusato di preferire forme di propaganda clandestina.

« Il Congresso delle associazioni monarchiche giovanili riuscito, per numero e valore intrinseco, oltre le nostre più rosee speranze, venne inconsideratamente boicottato, persino negli annunzi dalla grande maggioranza della stampa costituzionale.

« Trattandosi di discussioni interne sulla prima traccia del nostro programma e sulla nostra federazione, le sedute vennero riservate ai soli delegati che intervennero in numero di duecento, rappresentanti centocinque associazioni fiorenti in ogni parte d' Italia.

« La proclamazione dei resultati si farà in un'adunanza solenne aperta alla stampa.

« Prego di pubblicare e ringrazio.

«*Borelli* — Presidente del Congresso».

Un capo ameno che deve scrivere delle cartoline destinate a un borgo dove c'è un'ufficialessa postale, è solito di scrivere in cima alle cartoline: «Si prega di spedire dopo letto.»

Un banchetto al direttore del "Piccolo" di Trieste

Ci scrivono da Roma, 12:

Stasera, martedì, i giornalisti romani e la «Dante Alighieri» offrono un banchetto al sig. Teodoro Mayer, direttore e proprietario del *Piccolo* di Trieste, in segno di riconoscenza per le lotte che quel giornale sostiene da venti anni in favore dell' italianità della regione Giulia, riportando segnalate vittorie in questa patriottica impresa.

Contro i caratteri troppo piccoli dei giornali

Una curiosa legge fu introdotta nella Legislatura degli Stati Uniti, secondo un' informazione da New York al *Daily News*.

Un *bill* recentemente emanato obbliga gli editori e direttori di giornali ad imprimere le loro pubblicazioni in caratteri più grossi.

Questa misura fu ispirata dalle osservazioni degli specialisti i quali hanno osservato che la vista dei newyorkesi s' indeboliva in un modo inquietante; essi attribuiscono questo fatto alla lettura di pubblicazioni in caratteri troppo fini.

Il *bill* ha messo in subbuglio tutti i giornali di New York.

LA CRISI INDUSTRIALE

IN GERMANIA

Berlino, 8 febbraio

L'affermazione, fatta recentemente al Reichstag dal ministro del tesoro, che la Germania stia attraversando, o meglio, stia entrando in una grave crisi industriale, va purtroppo mostrandosi sempre più conforme al vero, ed oggi stesso un autorevole giornale — il *Berliner Tageblatt* — pubblica su quell'argomento un lungo studio, che è un vero studio, che è un vero grido d'allarme.

Tutto concorre a provare che l' industria tedesca si avvicina ad un periodo di grave discesa: la produzione viene già fortemente limitata; molti, che fino a ieri investivano i loro capitali in azioni di imprese industriali, preferiscono contentarsi del modesto interesse che offrono loro i titoli di Stato.

Non importa, che in alcuni rami, come ad esempio nell' industria tessile, continui quella floridezza avutasi finora. E non importa neppure che esistano ancora in Germania molte imprese in cui il danaro è altrettanto sicuro, quanto quello investito in titoli dello Stato. Occorre non illudersi, esclama quel giornale: e nessuno può dire adesso, per quanto tempo ancora quella sicurezza potrà durare.

Dappertutto si ha limitazione di produzione con relativo licenziamento di operai: e ciò per mancanza di commissioni. Dove queste non mancano, si è costretti a diminuire la durata della giornata di lavoro, per non far abbassare i prezzi delle merci con un'eccessiva offerta. Troppo essi sono già calati negli ultimi tempi!

In tutta l' industria del ferro regna sconforto. Licenziamenti d'operai, diminuzioni di paghe, riposi forzati, sono all'ordine del giorno. I depositi riboccano di merci; e quanto minore è la domanda tanto più gli imprenditori cercano di rimediare al male con una limitazione del lavoro. Ora si cominciano a sentire le conseguenze della iperproduzione degli anni scorsi; moltissimi operai sono adesso disoccupati, molti imprenditori rimettono ora i guadagni delle annate precedenti.

Ed i primi effetti d' un tale stato di cose si fanno sentire naturalmente, prima di tutto, sull' industria delle macchine.

Anche qui frequenti licenziamenti di operai, diminuzioni di salari e cessazioni dal lavoro.

Persino alcune tra le principali Case durano fatica ad evitare licenziamenti. Ed ora possono forse evitarli, perchè hanno anche vecchi incarichi, specialmente per le ferrovie. Ma che avverrà poi quando anche quelle costruzioni saranno finite?

Nelle stesse costruzioni navali vi ha diminuzione di lavoro; e solo per le costruzioni della flotta di guerra, viene alquanto lenita la grave crisi.

Similmente si sente questa crisi nell' industria elettrica, in questa gloria principale dell'operosità tedesca; ne risentono gli effetti le segherie, le fabbriche di mobili, la stessa piccola industria ed il commercio, nel quale pure cominciano a succedersi, con dolorosa frequenza, i licenziamenti di operai e commessi.

« Per quanto tempo ancora? » chiede il *Berliner Tageblatt.*

Ed ei risponde alla grave domanda con questa dolorosa constatazione: che « la Germania è ora solo all' inizio di » una crisi industriale che durerà molto » tempo, e la situazione è già oggi » grave ».

Auguriamo che la politica protezionista, che pare sia per trionfare, non abbia a renderla più grave ancora.

Il « presentat'arm » e il maneggio d'armi

Dopo le recenti disposizioni adottate dall'ora dimissionario ministro della guerra, intorno alle filettature della fanteria, e per la provvida introduzione dei tamburi, è venuta ora la volta della modificazione del *presentat'arm.*

Leggiamo infatti nell'ultimo numero dell'*Esercito,* quanto segue:

Il Ministero ha determinato di modificare la posizione del *presentat'arm* per gli armati di fucile o moschetto e di adottare, anche per le altre armi, quella di *fianc'arm,* già in uso per i carabinieri reali e per la cavalleria. Ha inoltre determinato di apportare alcune altre modificazioni ai regolamenti di esercizi per le varie armi ed alla istruzione per le riviste e parate, e principale fra esse quella di stabilire che tutti i comandi per il maneggio delle armi siano divisi in due: uno di avvertimento ed uno di esecuzione.

Tali modificazioni andranno subito in vigore, in modo di essere attuate nella istruzione della classe di leva prossima a giungere alle armi.

NOTIZIE UTILI PER GLI EMIGRANTI

(Dal *Bollettino del Ministero degli affari esteri* — gennaio 1901).

Emigrazione al Madagascar

E' giunta notizia a questo ministero che taluni operai italiani si dispongono a partire per il Madagascar ove sperano d'essere impiegati in lavori ferroviari che dovranno colà intraprendersi fra qualche mese.

Facciamo conoscere, in proposito, che nessuna domanda è ancora giunta al regio governo, avente di mira l'arruolamento di operai nel regno.

Quando ciò avvenisse, il regio governo non mancherebbe d' invitare gli impresari a presentare il contratto che essi intendono proporre ai nostri lavoratori.

Poichè questo bisogna tenere in gran conto: che trattasi d'un paese insalubre, nel quale l'operaio straniero dovrebbe incontrare rilevanti spese per procurarsi un' alimentazione sana ed abbondante e relative comodità di esistenza.

E siccome è prevedibile che la concorrenza nell'offerta della mano d'opera si farà vivace nel Madagascar e che tale fatto avrebbe per immediata conseguenza una diminuzione di salario, mentre questo salario dovrebbe essere altissimo per compensare l'operaio dei rischi che correrebbe e degli oneri che a lui incorrerebbero (viaggio d'andata e di ritorno, alloggio, vitto, cura medica, medicinali, ecc.), così sono da sconsigliarsi assolutamente gli operai italiani dal recarsi al Madagascar senza un *contratto scritto* che assicuri loro un'alta e adeguata mercede e le opportune garanzie.

Senza di ciò, e quando essi partano alla ventura, è da ritenersi che non troverebbero al Madagascar che salarii insufficienti e la miseria con tutte le sue gravissime conseguenze.

Emigrazione al Sudan egiziano

Il governatore generale del Sudan egiziano ha informato il regio agente egiziano ha informato il regio agente politico in Cairo che sarebbe assolutamente infruttuoso, per operai europei di qualsiasi mestiere, di recarsi nel Sudan, ove, almeno pel momento, la richiesta di mano d'opera è nulla.

Il progetto d'una linea tramviaria

SACILE - MAGNANO - ARTEGNA

L' ingegnere conte Detalmo di Brazzà, che da lungo tempo dedica la sua intelligente attività agli interessi della regione pedemontana, ha diretto a tutti i comuni di questa regione una elaborata circolare in cui presenta ed illustra un suo progetto di linea tramviaria a trazione elettrica, allacciante Sacile con Artegna per Magnano.

Togliamo dalla circolare i brani più salienti, che servono a dare una idea adeguata dall' importante progetto:

« E' già da lungo tempo che venne riconosciuta l'opportunità o, meglio, la necessità di rapide e moderne comunicazioni fra i Comuni pedemontani del Friuli e fra essi e la rete ferroviaria. Questa zona importantissima della nostra Provincia fu fino ad ora molto trascurata, giacchè una gran parte di essa rimaneva talora interamente isolata dal resto della Provincia a cagione dei fiumi e torrenti mancanti di ponti, ora in parte costruiti o di prossima costruzione.

« E' necessario che riguadagni il tempo perduto ed abbiano campo di svilupparsi le risorse di cui è capace.

« A tale scopo il meglio dei mezzi sta appunto nelle rapide e agevoli comunicazioni.

« Il progresso della scienza e le applicazioni fatte provarono che queste si ottengono, nella maniera più economica, utilizzando le forze idrauliche che si hanno a disposizione, colla loro trasformazione in energia elettrica. E' anche per ciò che ormai in tutta Italia avviene una corsa affannosa di speculatori che cerca accaparrare queste forze idrauliche. Quando ciò sarà avvenuto, e il tempo ne è vicinissimo, le Amministraz. pubbliche dovranno passare sotto le forche caudine imposte loro da essi e pagare a più alto prezzo l'energia occorrente per ferrovie, tram, illuminazione ecc.

« La legge, ciò prevedendo, ha dato un diritto di prelazione alle società ferroviarie (che già cominciano a trasformare per alcune linee il sistema a vapore con quello elettrico), proteggendo così indirettamente grandi interessi dello Stato, ma non ha pensato a quelli delle provincie e comuni che col dare a quelle un voto consultivo.

La circolare spinge quindi i Comuni a provvedere per proprio conto e continua:

« La concessione per l' utilizzazione della forza motrice sviluppabile dalle acque del Tagliamento da estrarsi allo stretto di Pinzano, non fu ancora concessa...

« E' urgente che si costituisca subito un Consorzio fra i Comuni interessati per domandare al Governo la concessione di tale forza motrice.

« Dovendo questa forza essere principalmente utilizzata per un tram elettrico, che congiunga fra di essi i Comuni pedemontani da Sacile alla Stazione di Magnano-Artegna (da prolungarsi forse anche a Tarcento) con diramazioni a Pordenone e Spilimbergo ed essere adibita alla fornitura di luce elettrica per quelli che ne sono privi, non vi è dubbio che tale concessione verrebbe riconosciuta di interesse pubblico (*ed avrebbe la precedenza*).

Enumera poscia i 24 Comuni più direttamente interessati, la di cui popolazione, coll'attuale censimento dovrebbe ammontare a circa 160000 abitanti.

« La lunghezza della linea principale Sacile-Magnano-Artegna sarebbe di km. 85 1|2, quella delle diramazioni sarebbe da 26 a 34 secondo la scelta delle linee di allacciamento, cioè al massimo di km. 126 1|2 compreso il prolungamento per Tarcento. In base a questo percorso abbiamo per ogni chilometro di linea, 1264 abitanti.

... « Colle facili ed economiche comunicazioni si svilupperanno le industrie utilizzando anche le altre forze idrauliche minori disponibili lungo il percorso.

« La rete completa progettata sarebbe di grande vantaggio a tutti i Comuni componenti il Consorzio.

E la Circolare enumera qui i percorsi che coll'attuazione del progetto verrebbero sensibilmente abbreviati. Poi aggiunge che da un calcolo molto largo risulterebbe che per produrre l'energia elettrica occorrente per l'esercizio, occorrerebbero circa 2000 cavalli di forza, mentre dal Tagliamento se ne potrebbero ricavare 17000.

Termina quindi invitando i Rappresentanti dei Comuni a stabilire presto una riunione per discutere l'argomento.

Il progetto, che fu accolto con favore, merita certamente essere studiato e si ritiene che i Comuni interessati vorranno prenderlo in seria considerazione.

ANCHE LA FLOTTA INGLESE DISORGANIZZATA

Un'intervista con Lord Beresdorf

Lord Beresdorf, comandante in seconda della squadra inglese del Mediterraneo, intervistato dal pubblicista Arnold White, ha espresso un parere ultra pessimista sulle condizioni della marina da guerra britannica.

Quanto narra il White, lord Beresdorf ha detto che la flotta ha bisogno di radicali riforme al pari dell'esercito. « Le due squadre principali (del Mediterraneo e della Manica) – ha soggiunto – sono impreparate alla guerra. In caso di un conflitto, la marina ci apparecchierebbe le stesse disillusioni dateci dall'esercito nella guerra sud-africana, e per gli stessi motivi.

Le conseguenze dell'impreparazione della flotta sarebbero ancora più gravi. Quando il Ministero s'accorse che all'esercito mancavano cavalli e bestie da soma, fu in tempo a provvedersene all'estero, come pure potè acquistare i cannoni necessari a completare l'armamento. Ma, in una guerra navale, le deficienze saranno irreparabili. Quando ci saremo accorti, a nostre spese, che la flotta è impreparata, la sconfitta che ci avrà procurato tale dolorosa esperienza, sarà definitiva. Mancherà il tempo e la possibilità di completare gli armamenti. Se venisse la guerra e la flotta andasse a picco, non ci resterebbe che la magra consolazione di..... congedare il Ministero. Ma sarebbe un conforto assai meschino, poichè, nel giorno in cui licenzieremo il Governo colpevole, avremo contemporaneamente perduto il nostro dominio sul mare ».

Se lord Beresdorf si è espresso realmente in questi termini così recisi, le sue parole non mancheranno di suscitare molti commenti, data la riconosciuta competenza e l'altissima posizione militare dell'ammiraglio.

Cronaca provinciale

DALLA CARNIA

Festa di beneficenza

Ci scrivono in data 11:

Riuscitissima la festa di beneficenza datasi ieri a Sutrio.

L'incasso fu superiore ad ogni aspettativa. L'orchestra di Liaris suonò egregiamente bene, e ad essa si deve specialmente se la festa riescì splendida. Un elogio pure va reso all'egregio presidente della Società Oper. e al segretario della stessa, che tanto si prestarono per la riuscita della festa.

L'orchestra di Liaris ritornerà a Sutrio in una delle prossime feste del carnevale per un ballo sociale, e all'ultimo giorno per un ballo pubblico indetto dalla gioventù.

da MARTIGNACCO

Un incendio che arreca 4000 L. di danni

Ci scrivono in data 11:

Ieri sera verso le 19 si manifestò il fuoco nello stallo di Adalgiso Lizzi. Il notaio dott. Ermacora, che primo si accorse dell'incendio avvisò quelli del paese che subito accorsero, e diedero mano all'opera di spegnimento. Non ostante il più indefesso lavoro tutto il fabbricato dello stallo bruciò completamente, furono però condotte in salvo le armente da un castaldo del dott. Ermacora che entrò nella stalla con grave suo pericolo.

L'incendio durò circa 4 ore. Il danno di circa L. 4000 è assicurato.

DA TARCENTO

La morte di un ubbriaco

Ci scrivono in data 11:

In una strada che da Tarcento conduce a Sedilis, venne rinvenuto oggi il cadavere di Certo Antonio Biasizzo, detto *Cuc*, fu Tomaso, agricoltore, il quale ieri sera tornando a casa dopo aver bevuto più del solito precipitò dall'altezza di otto metri.

Venne subito avvertita l'autorità, e si portarono sul luogo il brigadiere dei RR. carabinieri e il medico dott. Montegnacco, e dopo i rilievi di legge, il cadavere venne tumulato.

Il Biasizzo lascia la moglie con otto figli!

DA CISERIIS

Attenti alle armi

Ci scrivono in data 11:

Nella frazione della Stella certo Carlo Micio maneggiava una rivoltella carica a quattro colpi.

Sbadatamente lasciò scattare il grilletto, e la conseguenza fu una ferita al petto.

Se non avvengono complicazioni si spera che il ferito guarirà in pochi giorni.

Da GEMONA

Sciopero alla fabbrica Stroili

Ci scrivono in data 11:

(L. A. L.) Stamane, oltre duecento operaie, addette alla fabbrica tessuti Stroili, hanno scioperato, a causa, di diminuzione dello stipendio per la mano d'opera.

Le operaie scioperanti, partite a due a due ordinatamente dalla fabbrica si sono portate sotto la Loggia municipale ed una commissione di quattro di esse è salita all'ufficio municipale, ove trovato l'assessore signor Tommaso Stefanutti l'hanno pregato a voler interporre i suoi buoni uffizi in loro favore.

A dir vero le poverette non hanno soverchie pretese, accontentandosi che la loro mercede giornaliera nella stagione invernale sia almeno di una lira. Speriamo che l'autorità municipale saprà comporre il dissidio con soddisfazione delle operaie e del fabbricante.

Da TOLMEZZO

A beneficio dell'Ospedale carnico

Ci scrivono in data 10:

Il ballo di beneficenza per l'erigendo ospedale carnico in Tolmezzo, datosi ieri sera, ha procurato un incasso di lire 775. Civanzeranno inoltre dalle private oblazioni oltre un centinaio di bottiglie ed altri generi e cibarie che oggi verrero consegnati all'Amministrazione dell'Ospizio.

DA CIVIDALE

Forno cooperativo – Revisione delle liste elettorali.

La morte improvvisa di uno sposo

Ci scrivono in data 10:

Domenica scorsa il Comizio Agrario di Cividale tenne una riunione per trattare l'importante questione del Forno cooperativo, ed in tale occasione nominò a presidente del Comitato Ordinatore il nostro sindaco, cav. R. Morgante e membri i signori Brusini Luigi, Coceani Francesco, D'Orlandi Lorenzo, de Paciani nob. Giuseppe, de Pollis cav. dottor Antonio, Fulvio Giovanni, Gattorno dott. Arturo, Marioni Giovanni, Miani Giuseppe, Moro Felice, Moro ing. Vittorio, Mulloni Gio. Batta, Nussi prof. Augusto, Nussi dott. Vittorio, Piccoli Franco, Sabbadini dott. Alessandro, Trevisan Giulio, Volpe Attilio.

Oggi poi, questo Comitato tenne una nuova adunanza nella sala del Consiglio comunale e nominò la Commissione definitiva, incaricata degli studi tecnici e finanziari, ne fanno parte i signori: Gattorno dott. Arturo, Coceani Francesco, Moro ing. Vittorio.

Questi nomi ci danno sicuro affidamento sulla riuscita dell'opera loro.

Intanto il paese, che da lungo tempo desiderava vivamente, il forno cooperativo, applaude ben di cuore alla nobile iniziativa presa dal Comizio Agrario e validamente appoggiata dalla stampa.

* *

La Commissione per la revisione delle liste elettorali, si è oggi adunata presso il nostro ufficio municipale allo scopo di attendere al proprio lavoro. Vennero accolte tutte le istanze, meno una, non sufficentemente corredata; nuovi elettori furono pure iscritti nelle due liste su proposta del sindaco.

* *

Deve aprire l'*envelop*, che chiude questa mia corrispondenza, per informarvi d'un fatto dolorosissimo appreso da me in quest'istante.

Ieri sera il simpatico giovane, signor Oreste Venier, da un sol giorno sposo alla sua diletta Luigia Costantini, mentre passava nei pressi del Caffè Bellina, cadde svenuto al suolo, rimanendo morto quasi sull'istante.

La tristissima nuova, che va spargendosi come un baleno per la città; viene appresa col più forte dispiacere, perchè il povero Oreste, fu giovane buono e gentile, schietto ed allegro, ricercato dagli amici, amato da tutti.

Alla desolatissima consorte, alla famiglia inconsolabile le nostre più sentite condoglianze.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 12 febbraio ore 8 ant. Termometro —0 9
Minima aperto notte —1.8 Barometro 752
Stato atmosferico: vario Vento E
Pressione crescente. — Ieri bello — nella notte burrascoso con poca neve.
Temperatura: Massima 6.1 Minima —1.7
Media: +1.835 Acqua caduta mm. 1

E' tornato il freddo

Stamane, portato dal vento boreale, è tornato il freddo. La temperatura si è abbassata di alcuni gradi rapidamente — malgrado il sole che seguita a splendere, pare inutilmente.

Il concorso per le scuole

La Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice dei progetti per la costruzione delle Scuole comunali sarà composta come segue:

Sindaco — Presidente
Assessore per le scuole
Architetto comm. Camillo Boito — Milano.
Ing. cav. Tommaso Prinetti ingegnere capo al Municipio di Torino
Comm. ing. Antonio Monterumici, ingegnere capo della Società Veneta
Ingegnere capo Municipale — Segretario.
Direttore Generale delle Scuole elementari — Segretario.

La Commissione è convocata per il giorno 5 marzo p. v.

—

Nella seduta di ieri la Giunta oltre la nomina di questa giuria trattò oggetti d'ordinaria amministrazione.

Lega XX settembre

In un ballo a Faedis da un gruppo di gentili mascherine furono raccolte lire 14.01 per la « Lega XX settembre » di Udine.

La Presidenza ringrazia.

Nozze « in extremis »

Ieri mattina, alle 11.30 il comm. generale Sante Giacomelli, funzionante da ufficiale dello Stato Civile ha unito in matrimonio certo Pietro Cussigh agricoltore di anni 31 di Ciseriis e Anna Miscoria contadina di anni 21 nata in Nimis e residente in Ciseriis.

Il matrimonio fu celebrato *in extremis*, per legittimare una bambina di 10 mesi nata dal loro amore.

Il Cussigh è in istato assai grave essendo affetto da cancrena polmonare.

La scena, assai commovente, riempì di tristezza i presenti.

Il passaggio del Rondani

Il paffutello deputato di Biella è andato in Carnia a propagandare la lotta di classe. Egli è seguito dal vice ispettore di P.S. dottor Lucarelli.

Siccome in Carnia fa molto freddo ora, badi il Rondanino a non buscarsi qualche raffreddore. Quanto alla propaganda, egli vedrà che una popolazione come quella della Carnia, la quale ha intelligenza vivace e pronta ed esperienza del mondo non si lascia infinocchiare o conquistare (come dicono i pionieri dell'avvenire) con quattro *bagole*.

Come un deputato socialista

potè avere una cattedra nella R. Università di Parma

È sempre del caso Berenini che si tratta – un caso che si fa grosso.

Come i lettori ricorderanno il prof. Manzini così scriveva in una lettera resa pubblica:

« Il ministro dell'istruzione on. Gallo contraddicendo la sua onesta circolare 24 giugno 1900, prese un provvedimento non conforme al voto unanime della Facoltà giuridica senese, soltanto per favorire gl'interessi del mio collega deputato Agostino Berenini; il quale, riuscito nell'ultimo concorso a pari merito con me, fu nominato professore ordinario a Sassari, donde volle essere « comandato » a Siena, centro de' suoi affari e del suo Collegio. Naturalmente, per ciò ottenere, dovette far « comandare » il professore di Parma a Siena, come fece appunto l'on. Gallo ».

L'accusa era precisa e grave e il Berenini doveva ribattere. E rispose infatti con una lunga lettera, comparsa sull'*Avanti*, « sostenendo esser stata la Facoltà di Siena a far voto che il ministro volesse colà *comandare* il prof. Carnevale, dell'Università di Parma e che fu in seguito a ciò che la Facoltà di Parma, nello scorso novembre, aderendo, chiese con voto unanime che egli, Berenini, venisse a sua volta da Sassari *comandato* a Parma ».

Secondo il Berenini, anzi, i voti in questo senso sarebbero stati due presso ambedue le Facoltà, mentre dichiara d'ignorare che la Facoltà di Siena abbia mai dato voto favorevole al Manzini.

* *

Ora il prof. Vincenzo Manzini replica vibratamente, proprio sull'*Avanti*. Egli scrive:

« Ripeto al Berenini l'accusa d'aver profittato d'un *favore* del ministro (che fu per sei mesi indeciso e riluttante a concederlo); *favore*, lesivo dei miei *diritti*; tacqui quando il parlare poteva giovarmi non credendo il Berenini capace di simili cose. Ora egli non trova di meglio che far dello spirito, anzi che produrre dei fatti; ma io, che non sono eccessivamente ammiratore dei lazzi, denuncio la condotta del Berenini ai suoi compagni socialisti; mi dichiaro pronto a produrre tutti i documenti relativi alla questione e a sottoporli al giudizio dei compagni stessi del Berenini.

« E' concludente la mia offerta? »

Altro che! E ci pare che il Berenini non possa respingerla — senza incorrere nel pericolo d'un processo da parte del suo partito, che per cose minori assai ha censurato o espulso magari caporali e deputati, senza pietà per alcuno.

Il *Paese* che è in un bell'imbarazzo e non sa decidersi fra il suo collaboratore e il deputato di Parma dice che la questione non è liquida (liquida no; solida, solidissima per il prof. Manzini,) — ma crede che ambedue abbiamo ragione. Secondo il *Paese* essi sarebbero vittime d'un malinteso.

Sarà benissimo: ma è un brutto malinteso perdere ingiustamente un posto per il *favoritismo* d'un ministro verso un deputato socialista!

Il resto del carlino

Quei signori del *Paese* non vogliono intenderla: eppure, per uomini illuminati come vantano di essere, la cosa dovrebbe essere lampante.

Il *Giornale di Udine* è un organo del grande partito liberale costituzionale, e non di una o più persone. Non serve le ambizioni di nessuno, ma lotta per i principii di quanti sono devoti alla patria, alla libertà, e alla dinastia, che è la garanzia più salda del regime liberale plebiscitario. Da più che trent'anni il *Giornale di Udine* combatte questa battaglia per le idee e non per le persone, per la patria e non per le clientele. Ed ha diritto di essere creduto e rispettato. Se ha degli amici, e numerosi (lo ripetiamo con soddisfazione) non ha ispiratori speciali. Chi dirige e scrive questo giornale non ha bisogno di essere guidato; può sbagliare ed avrà sbagliato anche più volte; ma i suoi amici sanno che ha un programma organico fatto di convinzione non di artificio, come è il loro, ed hanno fiducia nell'opera sua. E' opera modesta, ma schietta e non concede intimidazioni nè ammette paure.

E il *Paese*? Tutti hanno visto e possono vedere l'opera di questo giornaletto: — fondato da un brillante socio della Costituzionale, esso si è aperto la strada attaccando a destra e a sinistra, accarrezzando gli istinti demagogici rifioriti negli ultimi anni in Italia, facendosi centro della propaganda sovversiva contro lo Stato e contro la patria. Vedi la marcia reale e vedi Todeschini.

Il *Paese* non rappresenta un partito – ma una clientela. Tanto è vero, che quando fu costretto, di fronte ad un invito categorico, a palesare i nomi dei suoi compilatori, mise fuori quelli di dodici persone che non sono giornalisti di professione. E dichiarò che erano volontari apostoli delle nuove idee.

Le idee saranno nuove per avventura — ma cozzano maledettamente fra di loro.

Infatti se l'idea del *Paese* è monarchica radicale, come pretende d'essere l'on. Girardini, come potrà essere anche repubblicana e come anche potrà essere socialista? E sono repubblicani e socialisti gli altri compilatori.

Il *Paese* non rappresenta uno, ma tre programmi, conglobati; non ha dietro di sè un partito, ma una congerie di persone che hanno principii, aspirazioni, bisogni diversi od opposti e si trovarono uniti solo per arrivare come che sia a impadronirsi della cosa pubblica.

Detto questo, che è limpido e inconfutabile, si presentano più limpide e inconfutabili le ragioni per cui noi combattiamo questo giornale e gli uomini che lo compilano. Non contro le persone è mossa la nostra guerra, ma contro l'opera deleteria che esse compiono o sotto il loro nome lasciano compiere. Che c' importa a noi delle persone dei collaboratori del *Paese*; noi vediamo l'opera loro e del loro capo e contro questa opera, di incitamento all'odio, di denigrazione, e di disgregamento lavoriamo. E finora con qualche frutto, checchè blatteri l'organetto mezzo sfiatato della triplice popolarità.

* *

Due cose poi ci preme di ribattere al *Paese*: una personale e riguarda l'asserzione che il nostro direttore voleva passar dalla *Gazzetta* al *Gazzettino*. Quei dodici gentiluomini che compilano il *Paese* non potevano mettere insieme una più cretina e codarda menzogna. L'altra è politica: e riguarda la triplice alleanza. Sicuro: il *Paese* non vorrebbe che noi combattessimo — con tutto l'ardore che ci viene dal nostro sangue, dalla nostra educazione, dalla nostra coscienza — per l'italianità della Regione Giulia, perchè noi non ci scagliamo contro la triplice alleanza.

Noi, ossequienti ai voleri della sovranità nazionale, che quella alleanza ha pattuito, convinti che fu una necessità suprema per la difesa dello Stato minacciato da una potenza straniera, in pieno accordo coi patrioti della Regione Giulia — che pur augurando con gran cuore il fatidico giorno — non vogliono creare imbarazzi alla grande madre Italia — abbiamo creduto e crediamo che dover nostro e di quanti amano la patria e non sono asserviti alle sètte stolte o malvagie che congiurano contro la patria, sia di dare tutte le forze in difesa dell'italianità. A Trieste si difende l'Italia sostenendo Attilio Hortis: e noi bolliamo col titolo di rinnegati quanti italiani di là e di qua sorgono a combatterlo. In Italia la *Dante Alighieri* è strumento nobilissimo di difesa della lingua e cultura italiana e noi le rendiamo quanti maggiori servigi possiamo.

Se ciò da fastidio ai socialisti del *Paese*, non sappiamo che farci. Si rodano entro sè — come quel peccatore che il Divino Poeta ha messo nell'Inferno. E lascino fare agli altri — lascino libero il varco a questa solidarietà di fratelli (usiamo una loro frase), non ostentino un cinismo, che addolora tutti, non si erigano contro la maestà della patria redenta e da redimere.

Trattenimento al Corazza

Questa sera il co. Marullo darà uno straordinario trattenimento di prestidigitazione al Caffè Corazza.

Ormai il co. Marullo si è reso noto per la sua abilità dimostrata così in pubblici esercizi come in privati ritrovi, ed in queste sere fu di svago grandissimo nei Collegi.

Siamo dunque certi che molto pubblico assisterà questa sera al gradito spettacolo.

Società dell'Unione

Iersera, penultima serata. Moltissime le signore intervenute ed eleganti le loro *toilettes*; conversazioni e danze animate fino alle ore piccole di stamane; brio ed entrain a iosa.

Presenti contessa Letizia Asquini e figlia contessina Guenda; contessa Antonietta de Brandis; contessa Libera Berlinghieri e figlie contessine Alberta e Margherita; contessina Cecilia Beretta; baronessa Bölkmann; signora Campeis; contessa Maria Cicogna-Romano e figlia contessina Nerina; contessa Maria di Colloredo e figlia contessina Giuseppina signora Hofmann; contessa Costanza Kechler-Crotti; signora Zoe Luzzatto Pardo; signora Leicht-Gabrici; marchesa Elsa Mangilli Rubini; marchesine Olimpia ed Elisa Mangilli; signora Giulia Marcotti e figlia signorina Giulia; signora Maddalena Micoli-Toscano e figlia signorina Renza; signora Michieli Trigatti; signora Morelli de Rossi e figlia Maria; signora Eugenia Morpurgo; signora Vittoria Ottavi; signora Orter e figlie; baronessa Peteani-Pecile; baronesse Paola e Teresa Peteani; contessina Nora Romano; contessa Linda Salvo-Sbruglio.

Nozze d'argento

Oggi, 12 febbraio, l'egregio assessore bibliotecario sig. Giovanni Battista Missio celebra le sue nozze d'argento colla signora Emilia Malacrida.

Alla coppia buona e gentile, che vede risorgere la sua felicità nelle carissime figlie, mandiamo le più sincere felicitazioni e vivi auguri per le future nozze d'oro.

Beneficenza

Ospizio M. Tomadini: Banca Popolare Friulana offre agli orfanelli L. 100.

In morte del sig. Mario Michieli: Il conte Fabio Lovaria offre lire 5.

Arresto. Vennero arrestati i giovani Maitani fu Giacomo di anni 40, da Pozzuolo, contadino;

Francesco Cola d'ignoti, d'anni 36, di Udine, per violenze contro i vigili urbani.

La caduta d'un ubbriaco. Ieri alle 11 venne medicato all'Ospitale per ferita lacera del labro superiore in seguito a caduta accidentale trovandosi in istato di ubbriachezza: guarirà in 10 giorni.

Carnovale 1901

Il Ballo al Minerva

che avrà luogo domani sera promette di riuscire degno delle tradizioni del Circolo Verdi, il quale è abituato a far sempre le cose per bene.

Il suo compito non era dei più facili visto il tempo ristretto disponibile per dare al teatro quel singolare aspetto che ideò l'artista Piccini. Ma con la buona volontà s'arriva a tutto e domani sera l'elegante Minerva, accoglierà una folla gaia, festante, multicolore, desiderosa di non altro che divertirsi con gran soddisfazione del Comitato.

L'artista Piccini diede già parecchie prove di buon gusto nell'addobbo dei teatri. E' indubitato che anche domani sera supererà felicemente la prova e

vedremo fra gli altri emblemi eccellere quelli dell'arte musicale di cui il Circolo è cultore.

Promesse poche, anzi una sola ne fa il Circolo Verdi, cioè che tutti gl' intervenienti si divertiranno. Ci sembra che più modesti di così non si possa essere.

Il sig. Antonio Beltrame intanto ci prega di avvertire il colto e l'inclita che chi desidera palchi si rivolga a lui in via Paolo Canciani. Eccolo accontentato.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Processo Rumor e Comp.

Udienza antimeridiana dell'11

Ancora testimoni

Si passa alla escussione dei testi relativi alla seconda parte del capo d' imputazione. *Zucconi Dante* danneggiato, rappresentante della Compagnia Singer.

Il Rumor propose al sig. Padovan impiegato presso la ditta, la vendita di una macchina, portando il nome di Broili Aurelia che avrebbe firmato una cambiale coll'avallo del Leoni. Combinato l'affare il Leoni vendette la macchina.

Il teste è convinto che la Broili sia stata costretta dall'autorità del Leoni a firmare la cambiale.

La Broili fu da lui alla scadenza dell'effetto per pagare una rata e diede 20 lire.

Però dopo non pagò altro dicendo che era stata consigliata a far ciò.

Il sig. Zucconi sostiene con molta eloquenza gl' interessi della Compagnia, così che l'avv. Driussi esclama:

Dategli una toga!

L'avv. Spagnol fa osservare che il teste oltre la cambiale esigeva anche la macchina, ed egli risponde che ciò fece essendo stati sospesi i pagamenti, però rilasciò una cambiale con un importo di 20 lire di meno.

Broili Aurelia. Il Leoni la pregò di firmare la cambiale per l'acquisto di una macchina ed essa aderì dopo l'assicurazione che non avrebbe avuto alcun dispiacere.

Avendo il sig. Zucconi affermato che per lui la Broili è una complice, gli avvocati fanno un grande baccano ed il presidente impone silenzio.

Avv. Ciriani. Non siamo della parte Civile!

Presidente. Respingo questa insinuazione che voglio sia posta a verbale.

Avv. Ciriani. Desidero che la frase sia posta a verbale senza gli apprezzamenti aggiunti dal Presidente.

Orsalis Giuseppina. La sua figlia Aurelia gli narrò che il Leoni gli aveva fatto porre la firma per l'acquisto di una macchina.

Orsalis Antonio depone in conformità ai due precedenti.

Greatti Giulia d'anni 15. Suo padre le aveva promesso una macchina da cucire.

La condusse un giorno dal Leoni che mostrò una macchina.

Suo padre l'acquistò; pochi giorni dopo la questura gliela sequestrò.

Frigella Francesco d'anni 34, agente della casa Singer. Portò alla Broili la macchina. Ripete le circostanze già note.

Padovan Giuseppe. Sulle stesse circostanze.

Comelli Santa d'anni 47 danneggiata. Ebbe un precetto di pagamento dal Tribunale. Andò dall'avv. Driussi che era ammalato. Chiese di un avvocato di coscienza e la condussero dal Cacello.

Il Cacello non c'era ed il Leoni si fece intanto lasciare 2 lire.

Andarono assieme a Tricesimo ove gli chiesero 35 lire. Per pagare il Cacello ed il Leoni, impegnò un cordone d'oro.

Udienza pomeridiana

Tarutti Anna, figlia della Santa Comelli, racconta ciò che già disse la madre ed aggiunge la circostanza della firma fattale fare dal Cacello che le guidò la mano non sapendo essa scrivere.

Il Cacello non si occupò della causa e diede ad intendere che era avvocato.

Monassi Giacomo. Fu a Tricesimo ed a Zompitta colla Comelli, col Cacello e col Leoni.

Vi andò perchè doveva fungere da interprete.

Il Cacello si spacciava per avvocato.

A domanda dell'avv. Spagnol dice invece che non udì il Cacello spacciarsi per avvocato, ma che glielo dicevano gli altri.

Barbini Ferdinando. Diede l' incarico al Cacello di comperargli un registro per regolargli gli affari, ma egli non se ne occupò. Fu la moglie, stanca di aspettare, che lo indusse, dopo l'arresto del Cacello, a denunziarlo.

Non intende di mantenere la sua denuncia.

Percotto Virginia d'anni 28 maestra. Prestò un cordone d'oro alla Broili Romilda perchè l' impegnasse.

Non la autorizzò a vendere il biglietto. Non sa null'altro.

La Romilda la risarcì. Non fu mai in Questura.

Il P. M. chiede che non si sentano i testimoni non essendovi querela. Non si procede per questo capo d' imputazione.

L'affare Barberi

Barberi Clodomiro pensionato d'anni 69 di Città di Castello, querelante. Il Rossi si prestava per lui come mediatore. Trovandosi sbilanciato per il ritardo di 6 mesi nella liquidazione della pensione ed avendo la moglie ammalata, diede mandato generale al Cacello perchè gli trovasse una somma di denaro Ebbe denari prima dal Reccardini e dal Nodari.

Al momento della procura data al Cacello aveva 800 lire di sbilancio.

Il Cacello gli trovò 1200 lire da Ellero, più 200 lire per lo svincolo di alcuni mobili verso il rimborso di 2100, pagabili con 100 franchi al mese, una finta vendita di mobili del valore di circa 5000 lire ed alcuni bollettini del Monte ed infine una cambiale di 1000 lire. Fa l'elogio del Nodari che ebbe a fargli molti favori e gli fece un abbuono di 300 lire.

Egli non voleva fare il contratto coll'Ellero, ma il Cacello e l'Angeli gli dissero che in seguito gli avrebbero fatto avere molte facilitazioni.

Allora acconsentì col patto che vi fossero 400 lire per lui.

Quando si trattava di ricevere le 400 lire, il Cacello rispose che non c'era più nulla e che aveva dovuto anche intascare 2 mensili.

Poi l'Angeli gli fece firmare una ricevuta di 180 lire e gliene diede 60. Non si occupò dello svincolo dei mobili. Era in trattative di matrimonio con certa Zuccolo per aggiustare i suoi affari, ed il Cacello voleva far firmare da questa signora una cambiale di lire 1000. Il Cacello non fece che mistificarlo in tutto e quando abbandonò la gestione i debiti erano di molto cresciuti.

L'Ellero dandogli la sovvenzione di 86 lire ne voleva 20 al mese di interesse.

Un incidente

L'avv. Spagnol solleva incidente perchè sieno fatti vedere al Barberi dei nuovi documenti che comunica al Presidente.

Franceschinis chiede che non sieno fuorviati i principii fondamentali del Capo d' imputazione e si oppone.

Il P. M. chiede che si accolga la domanda della difesa.

L'avv. *Spagnol* replica e produce i restanti documenti.

Il Tribunale ne accorda la lettura.

I documenti prodotti dalla difesa fanno risultare altre somme pagate dal Cacello per conto del Barberi.

Un incidente

L'avv. Spagnol chiede di deferire il giuramento al Barberi.

Le parti acconsentono. Il Tribunale si ritira per deliberare e rientra emettendo ordinanza con cui accoglie la domanda della difesa. Il Barberi giura. Dichiara di non aver mai rilasciato benestare al Cacello.

L'avv. Spagnol chiede che sia chiamato l'Ellero, il quale detiene il benestare.

Allora il teste ammette di aver fatto una lettera di elogio al Cacello dietro sua preghiera perchè doveva assumere delle amministrazioni. La lettera gli fu dettata dal Cacello che lo obbligò a farla.

Viene introdotto l'*Ellero* che produce il benestare di cui è data lettura.

Altro incidente

L'avv. *Franceschinis* produce un'altra lettera da cui risulta che la precedente fu carpita dal Cacello.

L'avv. Spagnol si oppone perchè dice che detta lettera appartiene al Cacello essendo stata dal Barberi portata via dalla casa del Cacello.

L'avv. Franceschinis risponde che la lettera gli fu consegnata dal Barberi e che fa scoppiare in mano alla difesa la bomba lanciata.

Avv. Ciriani. Siete voi maestro di bombe!

Il P. M. chiede che la lettera sia acquisita al processo.

Il Tribunale respinge l' incidente e acquisisce la lettera al processo. Da essa, diretta al Pretore, risulta che il benestare fu carpito al Barberi.

L'avv. Spagnol chiede come questa lettera sia in mano del Barberi che risponde che non fu mai spedita al Pretore.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Dott. Carlo Mucelli: Ing. G. B. e Giuseppina Mazzaroli, Rana L. 2.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Murero prof. cav. Carlo Alberto: Capoferri Remigio L. 1, Sartoretti Antonio 2, Barduseo Luigi 2, Zambelli dott. Tecito 1, Famiglia Lorenzo Morelli 1.

Belgiorno Petronio Maria: Paoluzza Pietro L. 1, Franceschinis Caterina 1.

Offerte fatte all' « Asilo Notturno » in morte di:

Italia Viglietto: Lodovico Minar L. 1.

MERCATO DEI GRANI

Martedì 12 Gennaio (ore 11)

Granoturco all'ettol. L. 12.40 a 12.75.
Cinqantino id. da L. 10.75 a 11.15.
Fagiuoli di montagna al quintale da lire 26 a 28.

LA CRISI

L'onorevole Zanardelli non vuole esporsi ad un insuccesso, come quello del 1893: si sa che allora, avendo avuto l' incarico di comporre il Gabinetto, dopo dodici lunghi giorni di negoziati, non riuscì a far nulla e si ritirò sdegnato a Moderno, lasciando il posto a Crispi.

Ora, se non è prima ben sicuro della cosa, non intende di accettare l' incarico ufficiale — e pertanto ufficiosamente sta trattando per mettere insieme una bella combinazione.

Finora, come dicemmo, la combinazione rimane nelle famiglie dello stesso Zanardelli e del Giolitti; ci sono, oltre i due capi, tutti i vari Cocco-Ortu e Galimberti e Ronchetti dei due gruppi.

Di Prinetti non si sa nulla di positivo. Chi lo dice dentro, chi lo dice fuori. Sacchi, arrivato ieri a Roma, secondo il *Secolo* avrebbe senz'altro accettato un portafogli; mentre il *Carlino* lo crede ancora esitante. Egli forse pensa alle amarezze che gli faranno subire gli amici e gli alleati. (*Vedi I. pagina*).

Come si vede, anche perchè l'on. Zanardelli è lento in questi negoziati, uopo è avere pazienza ed aspettare.

* *

I giornali amici degli on. Zanardelli e Giolitti sono in festa. Anche l'*Adriatico*, perfino il *Secolo* che ieri ancora gridavano contro una combinazione ibrida, trasformista, oggi accettano il Prinetti di quella destra alla quale non furono e non sono risparmiati i più radicali vituperi.

Ma, l' idea d'avere l'amico ministro turba ogni più disinteressata coscienza: e un puro, rigido democratico può diventare dalla mattina alla sera un perfetto trasformista.

E' morto Re Milano

A Vienna è morto ieri Re Milano, della dinastia degli Obrenovic, famoso per le sue vicende militari poco coraggiose (Slivnitza), per i suoi debiti, per le questioni con la moglie e col figlio, l'attuale Re di Serbia. Aveva 46 anni.

La sua morte chiude per la Serbia un periodo di pericolose agitazioni.

Duello mortale

Budapest 11. — A Leutschau ebbe luogo un duello fra i due tenenti dell' 85° fanti Alfredo Lerner e Rodolfo Enderle. Al secondo assalto il Lerner colpì l'avversario al cuore. L'Enderle stramazzò a terra morto.

La salute del Papa peggiorata

Roma 11. — Per quanto il Papa continui i suoi ricevimenti, si afferma con insistenza che le sue condizioni di salute sono peggiorate.

Sta di fatto che il dott. Lapponi lo visita con maggiore frequenza.

Bollettino di Borsa

UDINE, 12 febbraio 1901

Rendite	11 febb.	12 febb.
Ital. 5 % contanti	100 50	100 70
» fine mese pross.	100 60	100.78
Id. 4 ½ fine mese exterieure	109 —	109 —
Exterieure 4 % oro	71,95	72 12
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	317 —	319.—
» Italiane ex 3 %	309 —	311.—
Fondiaria d' Italia 4 ½	509 —	509.—
» Banco Napoli 3 ½ %	440 —	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	510 —	510.—
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	878.—	878.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1350.—	1350.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	101.—	101.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	715 50	719.—
Id. » Mediterr. »	531.50	533.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	106 —	105 95
Germania »	130 20	130 10
Londra	26 72	26 71
Corone in oro	110.70	110.75
Napoleoni	21.20	21 17
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.15	95.27
Cambio ufficiale	105 99	105 98

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Le migliori e più economiche CALZATURE

garantite tutto cuoio per Uomo, Donna, Giovinetti e Ragazzi

sono quelle offerte dalla

Grande Manifattura Italiana

GIOVANNI GILARDINI TORINO

Unico deposito per UDINE e Provincia presso il signor

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio N. 6

EMPORIO SPECIALITÀ

Calzature di lusso	Guanti, Cravatte	PELLICERIE
Soprascarpe gomma	Calze Brettelles	Ombrelle e Valigerie
Busti brevettati	Vestiti per bambini	della rinomata Fabbrica
Maglierie igieniche	Specialità per Ciclisti	G. GILARDINI
Camicie, Colli, Polsi,	Saponi Profumerie	TORINO

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

LA STAGIONE

« LA SAISON »

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la Saison sono ambedue eguali per formato per carta, per il testo e gli annessi. La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello.

In un anno **La Stagione e la Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 9000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia		Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L.	8.—	4.50	2.50
Grande "	"	16.—	9.—	5.—

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** è unito „ Il Grillo del Focolare, " Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— Semestre L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio „ gratis " a chiunque li chieda.

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

ANTONIO BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection Stoffe per Uomo Estere e Nazionali Battiste colorate lisciviabili — Flanelle — Saten — Cretonné Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonné — Corsie Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra Servizi per the — Centri-tovagliette Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani Estesissimo assortimento Stampeia qualità Estere e Nazionali

Corredi completi da spose e da casa — Confezioni biancheria - Articoli per bambini

PREZZI LIMITATISSIMI

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ad [illegible] o più semplice e più sicuro per guarirle. Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio [illegible] del nostro giornale.

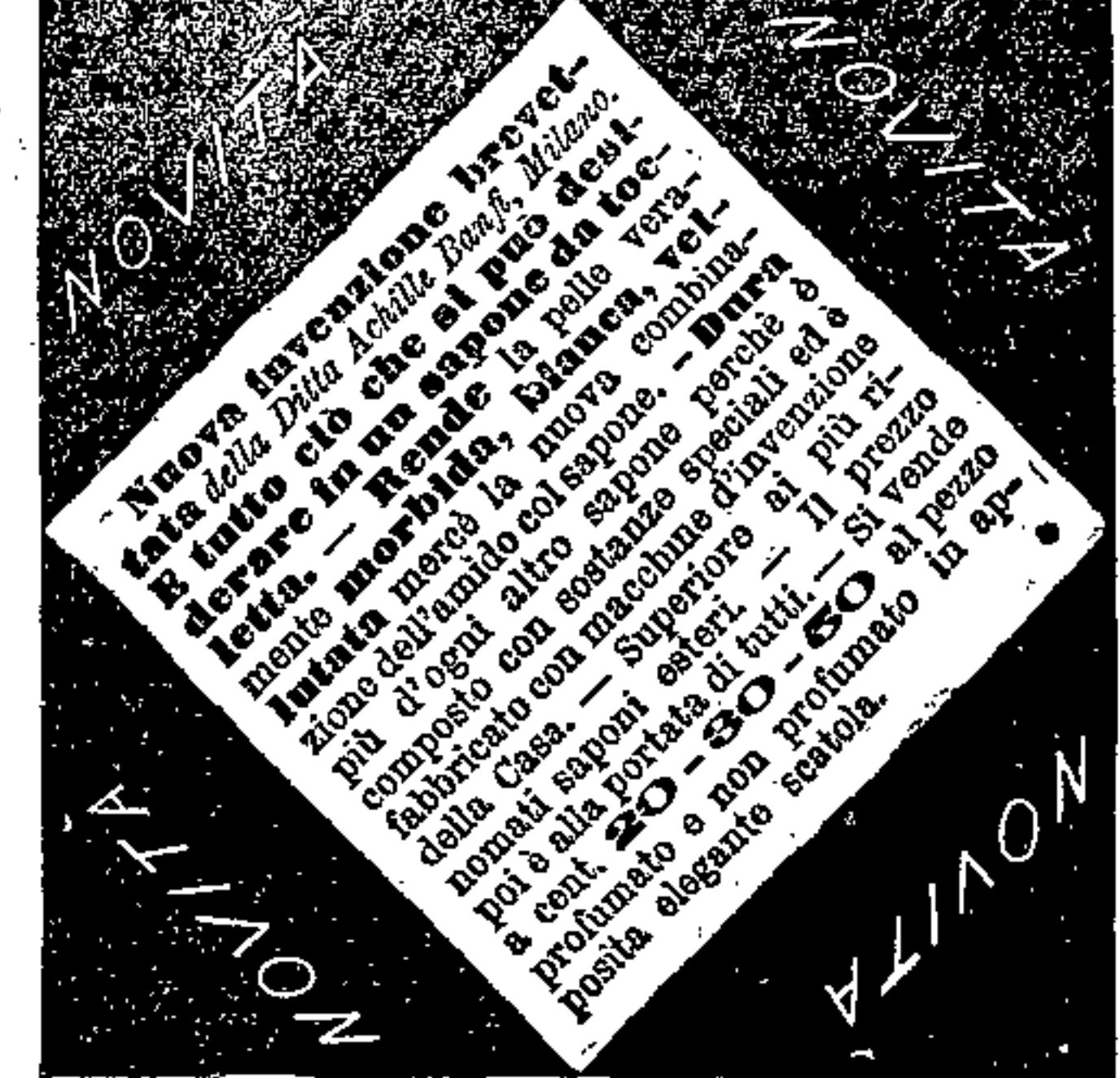
Cent. 80 la copia.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Serni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto maneggevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire **1.50** alla scatola di 3 ferri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

TORT TRIPE (Torci budella

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacc

Ditta LUIGI BAREI

UDINE - Via Cavour N. 10 - UDINE

NEGOZIO CARTOLERIA - CANCELLERIA

DEPOSITO DI MUSICA

DI TUTTE LE EDIZIONI ESTERE E NAZIONALI

Novità esclusiva

EMPORIO CARTOLINE ILLUSTRATE ARTISTICHE

Compera e vendita figurine Liebig

VERSO RICHIESTA SI SPEDISCONO CAMPIONI AI RIVENDITORI.

Albums Cartoline — Albums Liebig

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti